

## **Allegato n. 1 al Verbale n. 2**

### **Giudizi collegiali sui candidati alla procedura n. 4525 secondo i criteri di valutazione stabiliti nella prima riunione**

#### **1) Ilaria Acquaviva**

Titoli e curriculum La candidata ha conseguito nel 2019 un titolo equipollente al dottorato in Filosofia, in co-tutela con Lucerna, presso la Scuola di Alti studi della Fondazione Collegio S. Carlo di Modena, discutendo una tesi, pertinente al SSD oggetto della procedura, dal titolo *Metafisica modale e Ontologia degli enti realmente possibili in Francisco Suárez*. La candidata, pur riconosciuta nell'ambito degli studi specialistici di settore, come attesta la sua partecipazione in qualità di relatrice ad alcuni convegni nazionali e internazionali, non presenta tuttavia altri titoli né scientifici né didattici di livello universitario.

Pubblicazioni: oltre alla tesi di dottorato, la candidata presenta altre 7 pubblicazioni: 2 monografie (di cui 1, in 2 voll., risulta una rielaborazione ampliata della tesi di dottorato), 2 articoli, 3 saggi in volumi collettanei. La collocazione editoriale nel suo complesso è discreta. Tutta la produzione scientifica della candidata, di taglio più storico-filosofico che teoretico, si concentra sul pensiero di Francisco Suárez e su tematiche ad esso attinenti.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione non ritiene la candidata comparativamente meritevole di essere ammessa a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

#### **2) Maria Regina Brioschi**

Titoli e curriculum. La candidata si è addottorata nel 2015 in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi in inglese sul problema della novità in Peirce e Whitehead, perfettamente attinente al settore oggetto di procedura, che è stata pubblicata dall'editore tedesco Karl Alber nel 2020. Ha ricevuto nel 2019 un assegno di ricerca, ancora attivo, sui fondi del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti" di Milano, che è stato rinnovato per due anni consecutivi. Il progetto è dedicato allo studio da una prospettiva filosofico-teoretica dei manoscritti di C.S. Peirce sulla logica "rematica". Nel 2016 ha vinto una borsa di studio del Ministero della Gioventù per attività di ricerca. Ha svolto vari periodi all'estero come visiting scholar (K.U. Leuven, Penn State University e Peirce Edition Project, Indiana University, USA). È cultrice della materia nel SSD di Filosofia teoretica dal 2013 presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli studi di Milano, ove ha tenuto numerosi laboratori filosofici, su argomenti diversi, ma tutti nel campo della filosofia teoretica (dal 2012 al 2018, 20 ore per ogni annualità, eccetto 2014 e 2017); ha svolto attività di tutoraggio agli studenti. È referente per l'Università degli Studi di Milano del Centro di Ricerca Interuniversitario sul pragmatismo, è membro di altri gruppi di ricerca di rilievo nazionale, membro di due comitati editoriali di riviste nel settore della filosofia teoretica, di cui una internazionale e di fascia A. Numerosi, data la giovane età, gli interventi come relatrice svolti in Italia e all'estero in convegni di tipo accademico e scientifico.

Pubblicazioni. Brioschi produce 12 pubblicazioni: una monografia in lingua inglese per un editore tedesco, tratta dal suo lavoro di tesi di dottorato - *Creativity between Experience and Cosmos: C.S. Peirce and A.N. Whitehead on Novelty* (Karl Alber Verlag, nella collana "Whitehead Studies") - di grande rigore metodologico, rilevanza scientifica e innovatività nel campo di studi del settore. Dotati delle stesse caratteristiche risultano i 7 articoli – pubblicati su riviste internazionali di rilievo – e i 4 saggi editi in opere collettanee particolarmente significative per quanto riguarda gli studi su Peirce e il pragmatismo, e su Whitehead e il concetto di emergenza. Si segnala l'internazionalità del profilo e la sua già matura fisionomia nel campo degli studi di settore. Si aggiunge che la candidata, pur non presentando il lavoro a questa valutazione comparativa, ha tradotto e curato la nuova edizione italiana per Bompiani di *Processo e realtà* di Whitehead.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione ritiene la candidata meritevole di essere ammessa a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

### **3) Alessandra Campo**

Titoli e curriculum: la candidata ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia e teoria delle scienze umane presso l'Università degli Studi di Roma Tre (non si specifica né il titolo né il SSD di riferimento). Nell'A.A. 2020-21 è stata titolare di un contratto di insegnamento di 36 ore di Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi dell'Aquila (come la Commissione, in presenza di un evidente refuso nell'indicazione delle date, ha potuto verificare sul sito dell'Università). Ha usufruito di un Assegno di ricerca triennale nel SSD di Filosofia teoretica presso la stessa Università (1-09-2017 / 31-08-2020). È stata visiting scientist per alcuni mesi presso il GSSI. Fa parte del comitato di redazione di alcune riviste e collabora con alcuni gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Ha al suo attivo una cospicua attività di relatrice, quasi esclusivamente in ambito nazionale, ed è risultata vincitrice del premio "Beatrice Tortolici" (26-3-2013) per la tesi di laurea magistrale dal titolo *L'animale che deve simbolizzare se stesso: derive antropologiche e approdi psicologici*.

Pubblicazioni: La candidata presenta 2 monografie, che si possono inquadrare entrambe nella prospettiva di un fruttuoso dialogo tra filosofia e psicoanalisi, con particolare riferimento al confronto tra Freud e Lacan. In tale prospettiva si muovono anche gli 8 articoli e i 2 saggi in volumi collettanei presentati, in cui emerge il prevalente riferimento a Kant, ma anche ad un'ampia rosa di altri filosofi come Platone, Spinoza e Whitehead, utilizzati produttivamente insieme. In genere complessivamente buona la collocazione editoriale, che si situa in ambito quasi interamente nazionale. La produzione scientifica della candidata, di una certa ampiezza, si fa apprezzare in modo particolare per il suo carattere innovativo, soprattutto nel panorama degli studi italiani.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione ritiene la candidata comparativamente meritevole di essere ammessa a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

### **4) Laura Candiottio**

Titoli e curriculum. La candidata ha conseguito nel 2011 un dottorato in Filosofia presso l'Università di Venezia, con una tesi in co-tutela con Parigi (CNRS e Sorbonne) su *Platone e la scrittura di dialoghi socratici*, attinente al SSD oggetto di procedura. Ha ottenuto una borsa biennale post-dottorato

(2013-2015) presso Università Ca' Foscari di Venezia e una borsa Marie Curie per un anno all'Università di Edimburgo con un progetto intitolato "Emotions first", sul ruolo delle emozioni nei processi di ragionamento; attualmente è Alexander von Humboldt Researcher alla Freie Universität di Berlino con un progetto su "Positive emotions in group cognition". È stata tra il 2018 e il 2019 visiting scholar all'IMèRA Institute for Advanced Study di Marsiglia. Ha avuto altre importanti occasioni di ricerca, lavoro e insegnamento all'estero, non sempre nel settore della filosofia teoretica. Coordina e partecipa a numerosi gruppi di ricerca. È co-direttrice della rivista "Filosofia del presente" e partecipa ad altri comitati editoriali. Intensa e continua l'attività come relatrice sia a livello nazionale, sia internazionale. Ha conseguito nel 2018 l'ASN di II Fascia nel SSD di Filosofia teoretica.

Pubblicazioni: Candiotto presenta 12 pubblicazioni: 1 monografia sulla filosofia delle relazioni, in italiano, scritta in collaborazione con G. Pezzano, 3 saggi in opere collettanee e 8 articoli di buona, a volte ottima, collocazione editoriale, prevalentemente su volumi e riviste internazionali. Le sue indagini sono ampiamente interdisciplinari e vertono su temi legati alla filosofia teoretica, all'epistemologia sociale, all'etica, alla psicologia e alla teoria dell'educazione. I suoi studi più recenti riguardano da una parte la filosofia delle emozioni da un punto di vista cognitivista e pragmatista, dall'altra il tema del realismo delle relazioni. Sono presentati alcuni lavori su Platone e le emozioni (desiderio, amore, vergogna), che si innestano sul suo primo periodo di ricerca. Vengono inviate per la valutazione altre recenti pubblicazioni, che espongono, secondo varie declinazioni, i temi che la candidata ha sviluppato nel corso della sua carriera accademica. Gli scritti denotano un discreto approfondimento teoretico e un'apprezzabile innovatività interpretativa.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione ritiene la candidata meritevole di essere ammessa a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

## 5) Erica Onnis

Titoli e curriculum: La candidata ha discusso la sua tesi di dottorato in lingua inglese all'Università degli Studi di Torino nel 2020. Il titolo del lavoro è *Emergence. Irreducibility, Novelty, Complexity*, certamente attinente al SSD oggetto di procedura. Ha sviluppato nella sua esordiente carriera accademica un forte interesse per l'arte e il pensiero cinese, avendo l'occasione di partecipare ad un progetto in partenariato tra l'Università degli Studi di Torino e quella di Wuhan, che ha visitato per un mese. Cospicua, data la giovane età, l'attività di relatrice a convegni, anche all'estero. Vi sono alcune partecipazioni a Comitati editoriali di riviste.

Pubblicazioni: Onnis presenta 9 pubblicazioni, tra cui 3 curatele (nn. 1, 2, 3) non valutabili in quanto la tipologia non è compresa tra quelle indicate nel verbale n. 1, e un articolo (n. 4) scritto in collaborazione con altri, in cui non è enucleabile l'apporto individuale della candidata. Nei rimanenti 5 articoli, di cui due in ottima collocazione editoriale, pubblicati in prevalenza su riviste italiane, la candidata interviene in vari campi del sapere: dal tema dell'emergenza – oggetto del suo lavoro di dottorato – a quello del pensiero cinese, dal tema della propaganda a quello della filosofia dell'arte, non sempre del tutto pertinenti al SSD oggetto della presente procedura. I suoi interessi appaiono prevalentemente estetici. Ben inserita in alcuni gruppi di ricerca, è una candidata promettente, che deve però ancora orientare e sostanziare la propria ricerca scientifica.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione non ritiene la candidata comparativamente meritevole di essere ammessa a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

## **6) Andrea Pace Giannotta**

Titoli e curriculum. Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filosofia nel 2016 presso l'Università degli Studi di Firenze (con certificazione aggiuntiva di Doctor Europaeus) con una tesi dal titolo *Experience and Becoming. A Path Through Enactivism and Genetic Phenomenology*, pienamente attinente al SSD oggetto di procedura. Ha ricevuto nel 2018, per un biennio, un assegno di ricerca dall'Università degli Studi di Firenze. Ha ricevuto finanziamenti per attività di studio e ricerca per brevi periodi all'Università di Graz, di Bochum e di Liegi. Ha conseguito 4 importanti premi in ambito nazionale e internazionale. Il candidato dal 2017 è cultore della materia in Filosofia teoretica; ha usufruito di un contratto di insegnamento di 28 ore ("Phenomenal Consciousness and Intentionality"), presso il Center for Mind and Cognition dell'Università della Ruhr di Bochum e annovera una buona presenza a convegni e seminari nazionali e internazionali. Partecipa ad alcuni gruppi di ricerca all'interno della sua Università.

Pubblicazioni. Complessivamente, da quanto si evince dal curriculum, i lavori pubblicati superano di poco i prodotti presentati a questa procedura. Vengono sottoposte a valutazione 12 pubblicazioni, tra cui la tesi di dottorato (ancora inedita). Vi sono poi 9 articoli, in inglese e su riviste internazionali anche di ottimo rilievo, e due saggi in opere collettanee, anche questi ben collocati editorialmente. I temi vertono su vari aspetti della fenomenologia husserliana nella loro fusione con temi enattivistici e pragmatisti, oltre che sul problema del naturalismo. Si tratta di lavori rigorosi e analitici, di buon impatto nella comunità di appartenenza e, soprattutto per quanto riguarda la tesi, di carattere innovativo. La Commissione valuta il candidato decisamente promettente, ma ritiene che il suo profilo sia ancora non sufficientemente adeguato, anche comparativamente rispetto ad altri candidati, rispetto alla presente procedura.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione ritiene il candidato comparativamente non meritevole di essere ammesso a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

## **7) Andrea Parravicini**

Titoli e curriculum. Il candidato proviene dall'Università degli Studi di Milano, dove ha conseguito il dottorato in Filosofia nel 2011 con una tesi sul rapporto tra pragmatismo e darwinismo, mirante ad indagare il senso filosofico-teorico dell'approccio evoluzionista. La tesi risulta pienamente attinente ai temi del settore oggetto di procedura. Nel 2014 vince all'Università di Padova una borsa triennale erogata dalla Fondazione Templeton, presso il Dipartimento di Biologia, e inizia a lavorare con il gruppo internazionale di Niles Eldredge e Telmo Pievani denominato "Hierarchy Group", svolgendo il ruolo di *core researcher* del progetto. Nel 2017, appena terminato l'impegno con Padova, ottiene un assegno di 4 anni a Milano per una ricerca in ambito teoretico sul tema "Ripensare la coscienza". Cospicua l'attività didattica, anche come professore a contratto, presso l'Università degli Studi di Milano per laboratori e tutoraggio nel settore della filosofia teoretica. Membro di vari gruppi di ricerca, ha partecipato a un PRIN (SSD M-Fil/01). Risulta impegnato in importanti comitati editoriali

e scientifici di riviste, anche di fascia A. Molto estesa l'attività come relatore a convegni scientifici sia in Italia che all'estero. Risulta in possesso dell'ASN di II Fascia nel SSD di Filosofia Teoretica.

Pubblicazioni: Parravicini presenta 12 pubblicazioni che testimoniano bene il suo percorso di ricerca: le due monografie, legate alle sue due tesi accademiche, sono dedicate al pensiero darwiniano e agli intrecci con la prospettiva filosofica e pragmatista; seguono gli articoli e i saggi più specialistici su temi di filosofia della biologia, che non abbandonano mai però una prospettiva attenta alla genealogia dell'umano, della mente e della coscienza, nella sua evoluzione simbolica e linguistica (anche su riviste di fascia A per il settore M-FIL/01). Infine, abbiamo alcuni scritti più recenti dove si propone un approccio transdisciplinare e largamente teoretico al tema del rapporto tra sguardo filosofico e scienze della vita. Si tratta in totale di 5 articoli in lingua italiana e inglese, di cui 2 pubblicati in collaborazione con Telmo Pievani, su importanti riviste internazionali e di 5 saggi in opere collettanee, di cui una per Chicago University Press. Gli scritti sono dotati di originalità, rigore metodologico e rilevanza nel settore della filosofia teoretica.

Il candidato presenta una visione matura, che si è costruita nel transito da temi pragmatisti a temi scientifici, ma ha sempre mantenuto viva l'interrogazione teoretica su nozioni quali forma, origine, abito, coscienza.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione ritiene il candidato meritevole di essere ammesso a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

## **8) Roberto Redaelli**

Titoli e curriculum. Il candidato ha conseguito all'Università degli Studi di Milano un dottorato in Filosofia con un lavoro sull'antropologia filosofica di Windelband, Rickert e Lask. È attualmente assegnista di ricerca all'Institut für Rechtsphilosophie della Friedrich-Alexander-Universität di Erlangen-Nürnberg. Sono attestati altri periodi di ricerca all'estero. A Erlangen è coordinatore del progetto "Die wissenschaftliche Korrespondenz von Emil Lask (1875-1915)". Inoltre, coordina un gruppo di ricerca tedesco sul neokantismo e ha ottenuto un premio (Emerging Talents Initiative) per una ricerca interdisciplinare presso l'Università di Erlangen-Nürnberg. Non molto estesa l'attività didattica; l'attività come relatore a convegni, benché non ampia, si è svolta prevalentemente in sedi internazionali. È co-direttore di una rivista di studi neokantiani e membro di alcuni gruppi di ricerca italiani.

Pubblicazioni: Redaelli presenta due monografie, tratte dalla tesi magistrale e da quella di dottorato, pubblicate con l'editore Quodlibet, di particolare sensibilità teoretica e competenza storica. I restanti lavori ruotano ancora intorno a temi laskiani e neokantiani, e vertono su aspetti di antropologia filosofica tra umano e post-umano, estendendosi anche al pensiero di Heidegger, di Sini e di argomenti legati all'etica e alla filosofia del diritto. Si tratta di 5 saggi in opere collettanee, anche da lui curate, di ottima collocazione editoriale internazionale, e di 5 articoli, pure questi ben collocati editorialmente. L'approccio è sempre di ispirazione teoretica, rigoroso e innovativo, e nel contempo mai unicamente settoriale. Particolarmente rilevante la sua presenza scientifica nel campo degli studi laskiani e in generale neo-kantiani.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione ritiene il candidato meritevole di essere ammesso a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

## 9) Francesco Saccardi

Titoli e curriculum: il candidato ha conseguito nel 2017 il titolo di dottore di ricerca in Filosofia e scienze della formazione presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con una dissertazione su "Analiticità e principi primi del sapere", poi pubblicata da Orthotes, certamente attinente al settore oggetto di procedura. Ha ottenuto una borsa di studio da parte del Centro Universitario Cattolico di Roma per un triennio (2017-2020). Attualmente è cultore della materia presso gli insegnamenti di Filosofia delle Religioni e Ontologia e metafisica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Esigua l'attività come relatore, tutta svolta in Italia. Ha ottenuto nel 2018 l'ASN di II Fascia nel SSD M-FIL/01.

Pubblicazioni: Complessivamente, da quanto si evince dal curriculum, i lavori pubblicati superano di poco i prodotti presentati a questa procedura. Saccardi produce due monografie, tratte dalle sue tesi accademiche. Gli studi sintetizzano coerentemente le ricerche teoretiche del candidato su Bontadini e Severino in relazione al parmenidismo, oltre che le sue riflessioni sui temi concernenti il "giudizio originario" e i primi principi. Sono inoltre presentati 5 saggi in opere collettanee e 5 articoli, alcuni ben collocati editorialmente, sugli argomenti cui si è dedicato maggiormente: la filosofia neo-scolastica e "neoclassica", il pensiero severiniano e una sua possibile critica, il pensiero di Gentile, Rosmini, Bontadini e temi correlati inerenti la soggettività, l'intersoggettività e il problema del divenire. Le pubblicazioni presentate sono tutte in italiano, eccetto un articolo. Autore dotato di pensiero rigoroso, di intonazione critica e avvertita verso alcuni temi rilevanti della filosofia teoretica, deve però sostanziare maggiormente la sua presenza sia in campo nazionale sia internazionale, e acquisire maggiore esperienza sul piano della didattica.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione non ritiene il candidato comparativamente meritevole di essere ammesso a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

## 10) Paolo Scotton

Titoli e curriculum: il candidato ha conseguito il dottorato nel 2017 (Dottorato Europeo in Storia del Pensiero Politico presso IMT Institute for Advanced Studies, Lucca) con una tesi su Ortega y Gasset e la tradizione spagnola, attinente al settore oggetto di procedura. Ha svolto buona parte della sua formazione e attività accademica in Spagna, ottenendo un "Master de profesorado". Insegna attualmente col titolo di Profesor Ajudante Doctor all'Università di Navarra, erogando corsi di Teoria e storia dell'educazione, non pertinenti al SSD oggetto della presente procedura. È ricercatore principale e membro di alcuni progetti di ricerca sempre nel campo delle scienze della formazione. Partecipa al comitato scientifico della rivista *Lecturas de nuestro tiempo. Revista de Filosofía*. Ha preso parte come relatore a numerosi convegni italiani e stranieri, prevalentemente nell'ambito della filosofia dell'educazione.

Pubblicazioni: Scotton presenta 12 pubblicazioni, in lingua italiana, inglese e spagnola. Si tratta di una monografia sul pensiero di Ortega, con particolare attenzione al suo pensiero politico, di 3 saggi in opere collettanee e di 8 articoli su riviste prevalentemente di scienza dell'educazione. La sua produzione scientifica, cospicua data la giovane età, appare originale, molto ben documentata e centrata su temi importanti quali il ruolo della filosofia nel mondo attuale, la filosofia intesa come

formazione, la funzione politica dell'educazione filosofica. Pur interessante e sicuramente ben riconosciuta in ambito spagnolo, essa appare però riferita principalmente a temi pedagogici e politici.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione non ritiene il candidato comparativamente meritevole di essere ammesso a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

### 11) Davide Sisto

Titoli e curriculum: il candidato ha conseguito un dottorato di ricerca in Filosofia all'Università di Verona nel 2009 con una tesi sulla malinconia della natura nello Schelling "intermedio" (SSD M-FIL/01) ed ha usufruito di due assegni di ricerca biennali (2011-2013 e 2018-2020) nel SSD di Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Torino. È stato anche borsista post-doc per un anno presso la stessa Università, con il supporto di una Fondazione torinese. Attualmente è cultore della materia in Filosofia teoretica e professore a contratto presso l'Università di Torino, dove gli sono stati dati incarichi per gli insegnamenti di Antropologia Filosofica (M-FIL/01) nel CdS di Scienze dell'educazione, e per due laboratori, di Culture multimediali e cyborg, in Comunicazione e Culture dei Media. Insegna anche in un Master di *Death Studies* presso il FISPA dell'Università di Padova. La sua esperienza didattica si è indirizzata verso argomenti via via sempre più attinenti all'ambito psicologico, medico, bioetico, socio-antropologico e di scienze della comunicazione. Partecipa e ha partecipato ad alcuni progetti di ricerca in campo nazionale, non tutti in ambito teoretico. L'attività come relatore a congressi è molto ampia, ma raramente si svolge, soprattutto negli ultimi anni, in campo accademico e quasi mai include presenze internazionali. Ha ricevuto due premi importanti per i suoi scritti. Ha conseguito nel 2017 l'ASN nel SSD M-FIL/01 – Filosofia teoretica per la II Fascia. Il candidato ha il profilo di uno studioso maturo, molto attivo sul piano della comunicazione pubblica, sia orale che scritta, come testimonia il rilevante numero di pubblicazioni, accreditandosi sia a livello nazionale che internazionale come esperto nel campo degli studi della *Digital Death*.

Pubblicazioni: Il candidato presenta 4 lavori monografici: il primo, in ordine temporale (2009), su Schelling, riprende i temi trattati nella tesi di dottorato (n. 6); il volume successivo (n. 5 del 2013) *Narrare la morte. Dal romanticismo al post-umano* segna il passaggio dall'interesse nei confronti di Schelling e del romanticismo tedesco al tema della morte, destinato a diventare centrale e dominante nella produzione successiva. Si inseriscono nell'ambito interdisciplinare degli studi della *Digital Death* le due monografie più recenti, edita da Bollati Boringhieri (n. 4 del 2018 e n. 3 del 2020), che affrontano, con taglio più socio-antropologico che filosofico-teoretico, il tema della morte, della memoria e del lutto nell'epoca della cultura digitale e dei *social media*. Di questi due ultimi lavori il candidato presenta anche le edizioni tradotte in lingua inglese (nn. 1 e 2). Benché non accompagnato da alcuna dichiarazione dell'editore, la commissione decide all'unanimità di prendere in considerazione il volume presentato in formato pre-print (n. 2), avendone verificata l'avvenuta stampa nell'aprile del 2021 presso l'editore Polity Press. Anche i 2 saggi in volumi collettanei e i 4 articoli in rivista denotano perlopiù lo stesso spostamento di interessi; due di questi contributi sono in lingua inglese. Se in particolare i lavori dedicati a Schelling risultano dotati di rigore metodologico e originalità e sono certamente attinenti al SSD oggetto di procedura, gli scritti successivi, pur interessanti e innovativi, si sono tuttavia progressivamente distanziati dalla ricerca

scientifica attinente all'ambito della filosofia teoretica, per toccare temi più vicini ai *media studies*, alla bio-etica, alla sociologia della comunicazione e all'antropologia, così come del resto si evince anche dalla auto-presentazione dello stesso candidato, fornita nel suo curriculum. Buona, talora ottima, la collocazione editoriale.

Sulla base della valutazione complessiva dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, alla luce dei criteri stabiliti nella prima riunione, la commissione ritiene il candidato meritevole di essere ammesso a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.